

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
BOSIN	GAIA

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (1858, Linz - 1905, Vienna) si forma in giurisprudenza, filosofia e storia e si specializza in storia dell'arte presso l'Istituto Austriaco di Ricerche Storiche. Esponente della Scuola di Vienna, fu curatore del Museo Austriaco per l'Arte e l'Industria e docente universitario. La sua figura è centrale per la teoria della conservazione in quanto Presidente della Commissione Centrale dei Monumenti in Austria. Il suo contributo fondamentale è il saggio teorico <i>Der Moderne Denkmalkultus</i> (1903), testo guida per la tutela basato sull'analisi dei conflitti tra diversi valori della memoria e dell'uso.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- 1901 - Nomina e incarico: Riegl viene nominato Presidente della Commissione Centrale dei Monumenti (Zentralkommission) e riceve l'incarico ufficiale di redigere una riforma della legislazione austriaca sulla tutela.- 1902 - Stesura del manoscritto: Riegl scrive il testo in tempi relativamente brevi come introduzione teorica al progetto di legge. Sebbene il progetto di legge non venne mai approvato dal Parlamento austriaco a causa della complessità burocratica e politica dell'epoca, l'introduzione teorica venne pubblicata autonomamente nel 1903.- 1903 - Pubblicazione ufficiale: Il saggio viene pubblicato a Vienna col titolo <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> (Il culto moderno dei monumenti. Sua essenza e sua genesi) presso l'editore Braumüller.- 1982 - Traduzione inglese: Viene pubblicata una delle traduzioni più influenti in lingua inglese sulla rivista <i>Oppositions (The Modern Cult of Monuments: Its Character and Its Origin)</i>, che espande la fama di Riegl oltre l'area mitteleuropea.- 1995 - Prima edizione integrale italiana: Traduzione e curatela di Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i>, Clueb, Bologna.- 2003 - Centenario e ristampe: In occasione del centenario della prima pubblicazione, si assiste a una proliferazione di nuove edizioni critiche e traduzioni in diverse lingue (francese, spagnolo, portoghese).
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico di natura programmatica e giuridica
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel saggio del 1903, Riegl analizza il monumento attraverso una stratificazione di valori. Il valore dell'antico si manifesta nell'apparenza "non moderna" del bene, fondata sui segni tangibili del degrado. Tale valore percepisce l'intervento umano come un'intrusione sgradevole e, in linea di principio, rifiuta il restauro per accettare il naturale ciclo di dissoluzione dell'opera. Al contrario, il

valore storico individua nel monumento un documento di una precisa fase evolutiva dell'umanità. Per lo storico, le alterazioni naturali sono elementi di disturbo ; l'obiettivo è la conservazione del manufatto nello stato attuale per garantirne la leggibilità futura, bloccando ogni ulteriore decadimento. Il **valore d'uso** rappresenta l'istanza pratica: per i monumenti ancora funzionali, la manutenzione è indispensabile per la fruizione e la sicurezza. Infine, il **valore artistico** si scinde in **valore di novità**, che ricerca l'integrità formale tipica delle opere appena compiute , e **valore artistico relativo**, basato sulla sintonia con il *Kunstwollen* moderno. La tutela deve mediare tra queste spinte divergenti.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Per l'autore il restauro non è un atto assoluto, ma una mediazione tra istanze opposte. Si restaura per preservare il valore storico, proteggendo il monumento come documento ed evitando che il degrado ne cancelli la leggibilità scientifica. Altra finalità è il valore d'uso, che esige interventi per garantire sicurezza e fruizione. Infine, il valore di novità spinge al ripristino dell'unità formale per soddisfare il gusto moderno di un'opera conclusa.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Per Riegl l'oggetto del restauro è il monumento, inteso come qualsiasi traccia del passato che possiede un valore di memoria. Egli distingue tra: monumenti intenzionali, creati appositamente per ricordare un evento (es. un arco trionfale); monumenti involontari, opere che diventano storiche solo col tempo come documenti di un'epoca (es. case comuni); e monumenti artistici, scelti per il loro valore estetico, sebbene per Riegl ogni opera d'arte sia anche storica.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Secondo Riegl non esiste un metodo unico, poiché il restauro, come già citato, è una mediazione tra valori opposti. Se prevale il valore dell'antico, la modalità è la non-intervento, accettando il decadimento naturale. Se domina il valore storico, si punta alla conservazione dello stato attuale come documento. Se invece prevale il valore di novità o d'uso, si ricorre al ripristino o alla manutenzione per restituire unità formale e funzionalità all'opera.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro non è un atto univoco, ma una mediazione critica tra valori in conflitto. Esso si definisce come l'intervento volto a risolvere la tensione tra il valore dell'antico, che accetta il naturale decadimento dell'opera, e il valore storico, che esige la conservazione del monumento come documento leggibile. A queste si aggiungono le istanze del valore d'uso e di novità, che possono richiedere il ripristino dell'unità formale per fini pratici o estetici.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Valore dell'antico

Il valore dell'antico si basa sulla percezione dei segni del tempo e della disgregazione naturale (patina, erosione) sulle superfici del monumento. Questo valore è puramente ottico-estetico e accessibile a tutti: celebra il ciclo vitale dell'opera. Ne consegue un rifiuto per il restauro inteso come ripristino, preferendo la naturale dissoluzione del bene.

b. Valore storico

Il valore storico si distingue da quello dell'antico perché non si concentra sull'estetica del decadimento, ma sulla capacità del monumento di fungere da documento di un preciso momento del passato. La sua finalità è scientifica: mira a conservare l'opera come testimonianza autentica di una fase evolutiva dell'arte o della storia umana. Per questo, esso esige che l'oggetto sia mantenuto il più possibile inalterato, bloccando ogni ulteriore degrado che possa comprometterne la leggibilità.

c. Valore d'uso

Il valore d'uso rappresenta l'istanza pratica e materiale del monumento. Esso prescinde dalle considerazioni storiche o estetiche, concentrandosi esclusivamente sulla capacità dell'opera di soddisfare i bisogni umani attuali. Se un edificio è ancora abitato o utilizzato, la sua conservazione diventa una necessità vitale: in questo caso, il restauro e la manutenzione sono obbligatori per garantire la sicurezza e l'efficienza.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
CARTAGO	MATTEO

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 14 gennaio 1858 – Vienna, 17 giugno 1905) studiò giurisprudenza, in seguito lavorò un anno presso il Museo austriaco per l'Arte e l'Industria. Successivamente, divenne professore straordinario e poi ordinario nel 1897 all'Università di Vienna. dal 1902, la carica di conservatore generale della commissione centrale per i monumenti in Austria. Scrisse varie opere, tra cui <i>Stilfragen</i> e <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
L'opera è stata pubblicata per la prima volta a Vienna nel 1903 (Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna) e ad essa seguirono varie ristampe e riedizioni e traduzioni, tra cui le principali: <ul style="list-style-type: none">• Alois Riegl, <i>The Modern Cult of Monuments: Its Character and Its Origin</i>: Traduzione di Kurt W. Forster e Diane Ghirardo, pubblicata originariamente nella rivista <i>Oppositions</i> (n. 25, 1982).• Alois Riegl, <i>Le Culte moderne des monuments: son essence et sa genèse</i>: Traduzione di Daniel Wiczorek con prefazione di Françoise Choay, Edizione Seuil (prima edizione 1984, ristampa corretta 2013).• Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i>, Clueb, Bologna, 1995.• <i>Alois Riegl Teoria e prassi della conservazione dei monumenti. Antologia di scritti, discorsi, rapporti 1898-1905. Con una scelta di saggi critici</i>. Autore Alois Riegl, Curatore Sandro, Editore Gedit, 2003.• Alois Riegl, <i>The Modern Cult of Monuments: Its Character and Its Origin</i>: Edizione pubblicata da V-A-C x CEM nel 2018 (96 pagine).• Alois Riegl, <i>Le Culte moderne des monuments</i>: Traduzione di Matthieu Dumont e Arthur Lochmann, pubblicata da Editions Allia 2016• Alois Riegl, <i>El culto moderno a los monumentos: caracteres y orígenes</i>: Traduzione pubblicata da Visor (La balsa de la Medusa, 1987) e riedita da Antonio Machado Libros 2018
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nel testo di Alois Riegel viene trattato il concetto di valore dei monumenti, distingue tra valore storico, artistico e dell'antico. Egli sostiene che esiste un conflitto tra il valore storico e quello antico per cui è ammesso l'intervento umano solo per fermare le distruzioni premature e anomale causate dalla natura. Inoltre, è affrontato il conflitto tra il valore dell'antico e il valore d'uso sostenendo che è importante mediare tra i due

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

L'obiettivo dell'intervento di restauro è la salvaguardia dell'identità storico-artistica di un edificio ricercando un punto di incontro tra l'estetica del degrado naturale e il dovere di conservare l'opera nella sua completezza originale.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro sono tutti quei monumenti che sono pervenuti al restauratore con segni del degrado del tempo trascorso dalla loro creazione.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il restauro deve essere effettuato in modo che non vi sia conflitto tra il valore storico e dell'antico: se il primo mette al centro il significato storico e artistico di un monumento eliminando i danni causati dalla natura e dal tempo ("...sintomi di degrado...", p.60) per mantenere il più possibile lo stato originale ("...non si tratta di conservare le tracce dell'antico e le trasformazioni causate dalle influenze naturali...", p.60), il secondo, al contrario si basa sul loro mantenimento ("...il monumento stesso non deve essere sottratto all'effetto di degrado delle forze naturali...", p. 59). Bisogna quindi attuare una mediazione tra questi ("...nelle questioni di conservazione...entrambi i valori possono avanzare di pari passo, ma soprattutto in questioni di restauro...", p. 61) così da garantire la tutela del monumento ("...per l'attuale tutela dei monumenti appunto rimane sempre come obiettivo principale evitare un conflitto tra tutti e due i valori...", p.61). Inoltre, se il restauro è rivolto ad un monumento che continua ad essere utilizzato ("...opere che di solito vediamo pienamente utilizzate...", p.61), è importante che avvenga basandosi sulla manutenzione che garantisce l'incolumità ("...tener conto dell'incolumità fisica degli uomini...", p.62) e la fruizione umana ("...accorderà facilmente quelle concessioni alla manutenzione, le quali appunto dovrebbero garantire a quei monumenti l'idoneità alla circolazione e fruizione umana...", p.62) e quindi che non vi sia ulteriore conflitto con il valore dell'antico.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Restauro significa:

- cercare un compromesso tra tutti i valori riconosciuti nel monumento e fare in modo che non vi sia conflitto tra essi, cercando quindi un equilibrio generale;
- agire per eliminare o ridurre quanto più possibile la degradazione del tempo o della natura cercando di riportare il monumento al proprio stato originale;
- rendere nuovamente leggibile la storia e il valore artistico del monumento;
- rendere nuovamente fruibile in sicurezza il monumento

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. valori

Tutti gli interventi effettuati sui monumenti devono innanzitutto riconoscere i valori presenti e in seguito riuscire a conciliarli

b. degrado

Attraverso il degrado, ovvero il continuo deterioramento fisico e chimico delle opere viene dato loro un valore storico e autentico

c. uso

Il valore d'uso è importante, infatti un edificio a seguito di un restauro deve essere funzionale, sicuro e adeguato alle esigenze contemporanee

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
CONTI	ELIAN

Citazione bibliografica completa

- Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207.

1) Autore

- Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

- Alois Riegl (Linz, 1858 – Vienna, 1905) è stato uno storico dell'arte della Scuola di Vienna. Si è formato a Vienna, dove fu professore universitario e ha lavorato al Museo per l'Arte e l'Industria. Sviluppò il concetto di Kunstwollen e la teoria dei valori: storico, d'antichità, artistico, d'uso; opponendosi al restauro stilistico. Tra le sue opere principali si trovano: *Stilfragen* (1893) e *Der moderne Denkmalkultus* (1903), opere fondamentali per la conservazione dei monumenti.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Il libro *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung* di Alois Riegl fu pubblicato per la prima volta a Vienna presso Braumüller nel 1903, con una seconda edizione nel 1913. A partire dagli anni '80 del Novecento l'opera è stata ampiamente tradotta e riedita in diverse lingue. La prima traduzione inglese apparve nel 1982 nella rivista *Oppositions*, mentre quella francese è del 1984, per le Éditions du Seuil. In ambito italiano le prime traduzioni risalgono agli anni 1981–1985, seguite dall'edizione di riferimento curata da Sandro Scarrocchia per Clueb nel 1995 e da una successiva antologia Gedit nel 2003. L'opera ha avuto inoltre numerose riedizioni e ristampe internazionali: in spagnolo (1987 e 2007), ceco (2003), giapponese (2007 e 2012) e norvegese (2017). In lingua tedesca sono presenti varie ristampe tra il 1988 e il 2018, mentre in italiano ulteriori edizioni sono apparse per Abscondita nel 2011, 2017 e 2021. Il testo ha avuto una vasta diffusione internazionale che ha confermato l'importanza degli studi sulla conservazione dei monumenti.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

- Saggio in forma di monografia

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

- Riegl analizzò i valori dei monumenti distinguendo, da una parte, il valore dell'antico e il valore storico e dall'altra il valore d'uso e il valore artistico / artistico relativo. Il valore dell'antico si trova nelle tracce del tempo e del degrado, segni di autenticità e continuità storica, mentre il valore storico punta alla conservazione dell'origine dell'opera. I valori d'uso e artistico rispondono ad esigenze pratiche e culturali legate alla fruizione e alla percezione estetica moderna. Il restauratore deve quindi applicare questi valori che spesso sono in conflitto tra loro.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

- Il restauro punta a conservare il monumento per soddisfare diversi valori. Il valore dell'antico vede il degrado come una traccia del passato e invita a limitare l'intervento il più possibile, analogamente, il valore storico richiede di preservare l'edificio il più possibile integro. Parallelamente si affiancano il valore d'uso, che prevede degli interventi per garantirne la fruizione e il valore artistico che implica di mantenere il valore estetico nel tempo. Il restauratore deve quindi trovare un equilibrio tra questi valori facendo in modo di non omettere neanche uno per poter compiere un restauro completo.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

- Secondo Riegl l'oggetto del restauro è il monumento, che viene inteso come ogni opera umana che possiede un valore antico, storico, artistico o culturale. Il restauro riguarda i monumenti la cui conservazione è guidata dai valori individuati, che sono spesso in attrito tra loro.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

- Le modalità di restauro dipendono, ancora una volta, dai valori del monumento. Il valore dell'antico impone l'intervento minimo e accetta il degrado come evidenza del tempo, a parte in certi casi di distruzione in cui è permessa una minima protezione. Il valore storico richiede invece di conservare o ricostruire la leggibilità dell'opera, evitando altre variazioni e preferendo delle copie. Il valore d'uso sostiene gli interventi funzionali per poter garantire la fruizione in sicurezza, a condizione che sia in equilibrio con gli altri valori. Il valore artistico è legato al *Kunstwollen*, termine coniato dallo stesso autore, e alla percezione estetica attuale, che può modificare le scelte di restauro collegate ai precedenti valori.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

- Il restauro, secondo Riegl, è un insieme di interventi su un monumento con lo scopo di preservarlo, rimediare al degrado e tutelarne la comprensione storica, artistica e culturale. È un'azione di salvaguardia che dipende dai valori che in caso vengano in conflitto tra loro prevalgono quelli più legati al contesto complessivo. L'obiettivo è quindi contenere il degrado, rispettando il valore dell'antico, oppure preservando la leggibilità storica del monumento. Diventa una mediazione tra conservazione, interpretazione e cambiamento.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Antico

- Il valore dell'antico è legato alla percezione dell'età e agli evidenti segni di degrado che il tempo e le forze naturali recano ai monumenti. Esso si riconosce nell'imperfezione e nella patina superficiale, che testimoniano un processo di continua trasformazione. Secondo questo valore il degrado non deve essere eliminato perché costituisce la sua stessa essenza. Questa categoria si distingue dal valore storico, che attribuisce importanza al monumento come documento di un preciso grado di sviluppo creativo e di volontà artistica da tramandare nel tempo.

b. Storico

- Riguarda il monumento come se fosse un documento di un preciso momento dello sviluppo creativo umano, da conservare nella forma più intatta possibile per fare in modo che la comprensione nel tempo resti tale come nel momento della sua creazione. "Il valore storico di un monumento consiste nel fatto che ci rappresenta un grado preciso, per così dire singolare, dello sviluppo di qualche campo creativo dell'umanità." (p.60). Dal punto di vista storico non vengono valutate le tracce del degrado naturale, ma la tutela dello stato originario, affinché il monumento resti una versione fedele per la ricerca futura.

c. Contemporaneo

- Indica la capacità dei monumenti di soddisfare i bisogni attuali, che essi siano pratici o estetici, indipendentemente dalla loro funzione originaria. Si divide in valore d'uso, che è legato alla funzione e all'utilizzo, e valore artistico, legato alla percezione estetica moderna. Questo valore amplia la tutela dei monumenti, non trattandoli solo come memoria del passato, ma come elementi del presente, la cui conservazione è giustificata anche dal loro presente ruolo nella società.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
GONZO	FRANCESCA

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) Alois Riegl nasce a Linz nel 1858. Storico dell'arte e teorico della conservazione, fu una delle figure centrali della Scuola viennese. Insegnò all'Università di Vienna e diresse la Commissione Centrale per la Conservazione dei Monumenti, elaborando la teoria dei valori che fonda la tutela moderna. Tra le sue opere principali troviamo <i>Stilfragen</i> (1893) e <i>Der moderne Denkmalkultus</i> (1903). Muore a Vienna nel 1905.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) Troviamo diverse edizioni: <u>tedesche:</u> <ul style="list-style-type: none">• 1903: prima edizione: <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i>, Braumüller, Vienna• 1928: ristampa in <i>Gesammelte Aufsätze</i>, a cura di Karl M. Swoboda, Filser, Augsburg/München• 2018: ristampa, <i>Der moderne Denkmalkultus</i>, Inktank Publishing, Bremen <u>francesi:</u> <ul style="list-style-type: none">• 1984: prima e seconda edizione francese: <i>Le culte moderne des monuments. Sa nature, son origine</i>, École d'Architecture, Parigi <u>inglesi:</u> <ul style="list-style-type: none">• 1982: prima traduzione inglese, Getty Research Institute, Los Angeles <u>spagnole:</u> <ul style="list-style-type: none">• 1987: prima edizione spagnola: <i>El culto moderno a los monumentos</i>, Visor, Madrid <u>italiane:</u> <ul style="list-style-type: none">• 1981: prima traduzione italiana: <i>Il culto moderno dei monumenti</i>, Nuova Alfa, Bologna• 1995: traduzione nel volume <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i>, Clueb, Bologna• 2011: edizione italiana moderna, Abscondita, Milano
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) Saggio teorico
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) Riegl analizza i diversi valori che motivano la conservazione dei monumenti ovvero il valore storico, valore dell'antico, valore d'uso e valore artistico. Mostra come ciascuno generi esigenze diverse e talvolta conflittuali nella tutela. Il valore storico richiede la conservazione, quello dell'antico accetta il

degrado naturale, il valore d'uso e quello artistico introducono bisogni contemporanei. La tutela nasce dall'equilibrio tra questi valori

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Per Riegl, il restauro non nasce da un'unica motivazione, ma dall'interazione tra i valori che il monumento porta con sé:

- il valore storico richiede la conservazione dello stato attuale opponendosi al degrado naturale;
- il valore dell'antico valorizza le tracce del tempo e accetta il degrado, intervenendo solo quando questo diventa troppo rapido o distruttivo;
- il valore d'uso impone interventi per garantire sicurezza, funzionalità e continuità della vita del monumento;
- infine, il valore artistico richiede leggibilità formale e rispetto della percezione estetica.

Quindi, la finalità del restauro per Riegl è trovare un equilibrio tra questi valori, riconoscendo che nessuno di essi può essere assolutizzato senza compromettere gli altri

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro, per Riegl è l'insieme dei valori che esso incarna ovvero la sua forma, la sua struttura, il suo stato attuale, le sue tracce di degrado, la sua funzione d'uso, la sua qualità estetica e il suo valore storico. Ogni intervento deve quindi considerare il monumento come un organismo complesso, in cui ogni elemento può assumere un peso diverso a seconda del valore prevalente

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Riegl non propone una tecnica unica, ma un metodo critico basato sulla valutazione dei valori presenti:

- il valore storico richiede interventi minimi che impediscono ulteriori degradazioni senza alterare lo stato attuale;
- il valore dell'antico tollera il degrado naturale, ma ammette interventi quando il processo diventa anomalo o troppo rapido;
- il valore d'uso può richiedere modifiche funzionali;
- infine, il valore artistico impone attenzione alla percezione estetica e alla leggibilità delle forme

Il restauro deve quindi essere capace di mediare tra esigenze diverse senza cancellare la complessità del monumento

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Per Riegl, il restauro è il risultato di una scelta tra diversi valori:

- antico e storico (legati alla memoria, cioè al rapporto tra ciò che il tempo aggiunge e ciò che l'oggetto originario conserva);
- d'uso (che riguarda l'utilità e la capacità del monumento di continuare a svolgere una funzione nella vita contemporanea);
- artistico (connesso all'estetica);

non esiste, quindi, un criterio assoluto ma ogni intervento deve valutare quale valore prevale e quale compromesso è necessario. Quindi si può dire che per Riegl il restauro è un atto critico e non una procedura tecnica

10) Parole chiave (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Valore dell'antico

"(...) Il valore dell'antico di un monumento si rivela a prima vista in quanto apparenza non moderna. (...) Il valore dell'antico invece pretende di influire sulle grandi masse. Il contrasto con il presente, sul quale è fondato tale valore, si rivela piuttosto in una imperfezione, in una mancanza di organicità, in una tendenza al degrado della forma e dei colori. (...)"
(p.59, r. 1-8)

Per Riegl, il valore dell'antico nasce dalla percezione delle tracce del tempo come l'usura o la disgregazione delle superfici e questi segni non sono difetti, ma la prova visibile del processo naturale che accompagna ogni monumento. Il valore dell'antico si fonda quindi sul rispetto del tempo

b. Valore storico

"(...) Il valore storico di un monumento consiste nel fatto che ci rappresenta un grado preciso, per così dire singolare, dello sviluppo di qualche campo creativo dell'umanità. (...)"
(p.60, r. 6-7)

Per valore storico, Riegl, intende una testimonianza verificabile di un momento dell'evoluzione umana, artistica o tecnica. Esso richiede la conservazione dello stato attuale senza aggiunte o ricostruzioni, così da preservare l'autenticità delle informazioni che il monumento contiene

c. Valore artistico

"(...) Come vuole la concezione moderna, ogni monumento per noi possiede un valore artistico, in quanto corrisponde alle esigenze del moderno *Kunstwollen*. (...)"
(p. 62, r. 25-26)

Il valore estetico di un monumento dipende dal *Kunstwollen*, cioè dal gusto e dalla sensibilità del presente. Per Riegl non esiste un criterio estetico universale ma ogni epoca vede e giudica le forme in modo diverso e proprio per questo esso è mutevole e determinato da come la società contemporanea percepisce il monumento

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
GRANDIS CACCIAPAGLIA	MATTEO

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207

1) Autore

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl (Linz 1858 - Vienna 1905), esponente della Scuola di Vienna, si formò nell'ateneo della capitale. Superò l'idea di decadenza estetica valorizzando ogni epoca. Tra i suoi scritti principali: *Stilfragen* (1893) sull'ornamento, *L'industria artistica tardoromana* (1901) e *Il culto moderno dei monumenti* (1903). Quest'ultimo è ancora oggi fondamentale per la tutela del patrimonio, avendo definito i diversi criteri per approcciarsi alla conservazione di un bene.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Redatto tra il 1902 e il 1903, l'editto princeps del saggio "Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung" fu curato da Alois Riegl durante il suo mandato di conservatore generale per le antichità dell'Impero Austro-Ungarico. L'opera, commissionata dal Ministero dell'Istruzione austriaco per definire nuove basi teoriche alla tutela, fu stampata a Vienna presso l'editore Braumüller.

- Prima riedizione: 1913, Braumüller, Vienna;
- Raccolta post mortem di Alois Riegl contenete questo testo, 1928, a cura di Max Dvořák, Vienna;
- Ristampa in lingua tedesca, 1966 a cura di Otto Pächt, Vienna;
- Prima traduzione italiana di Sandro Scarrocchia, Bologna 1981;
- Traduzione inglese, Londra, 1982;
- Traduzione francese, Parigi, 1984;
- Traduzione spagnola, 1996;
- Traduzione olandese, Amsterdam, 2007;
- Riedizione LLC, Vienna, 2014;
- Riedizione, Inktank, Berlino, 2018;
- Ristampa, Inktank, Berlino 2020.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio teorico-scientifico e analitico, l'opera di Riegl si distingue per uno stile denso, filosofico e rigoroso. Privo di digressioni narrative o esempi pratici, il testo adotta una logica deduttiva per proporre

un sistema di criteri ragionato. Il linguaggio, tecnico e normativo, punta alla coerenza concettuale per definire una cornice metodologica alla conservazione dei monumenti.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Riegl distingue i valori del monumento tra memoria e bisogni attuali. Il valore dell'antico è il più rilevante: celebra il degrado naturale e il tempo, opponendosi a restauri vistosi. Il valore storico mira invece a preservare il monumento come documento inalterato per la ricerca. Tra i valori contemporanei, il valore d'uso ne giustifica l'utilizzo nella pratica, mentre quello artistico risponde al gusto del presente.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Secondo Alois Riegl, il restauro è un atto culturale volto a conciliare i diversi valori di un monumento. Si restaura per preservarne l'identità nel tempo: come traccia del passato (valore dell'antico), come documento integro (storico), come bene funzionale (d'uso) o estetico (artistico). La finalità ultima è armonizzare queste anime contrastanti, garantendo che l'opera resti significativa e viva per la società contemporanea senza perderne la memoria.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Per Alois Riegl, l'oggetto del restauro non è un'entità fisica immutabile, ma il valore che la coscienza moderna attribuisce a un manufatto. Un'opera non è un monumento per progetto originario, ma lo diventa quando viene riconosciuta come testimonianza significativa: sia essa storica, artistica, d'antichità o d'uso. Il restauro interviene quindi su un documento culturale vivo, un oggetto che acquista nuovi significati nel tempo seguendo la sensibilità del presente. In quest'ottica, qualsiasi elemento può elevarsi a monumento se percepito come memoria degna di tutela.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Per Riegl il restauro è un'azione critica che media tra valori opposti. La modalità operativa privilegia la conservazione dello stato attuale, rifiutando il ripristino stilistico. L'intervento deve essere minimo e rispettoso della stratificazione storica: si interviene solo per arrestare il degrado imminente, garantendo la leggibilità del tempo

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Per Alois Riegl, il restauro si definisce come un'attività culturale di mediazione che consiste nel comprendere e bilanciare i diversi valori espressi da un monumento. Non si tratta del ripristino dell'aspetto originario, ma di un intervento volto a tutelare l'opera nella sua autenticità, evitando ricostruzioni che ne alterino lo stato attuale. Il restauro deve quindi configurarsi come una conservazione critica e consapevole, capace di rispettare i segni del tempo relativi al valore dell'antico e di preservare il monumento come documento per la ricerca futura, ovvero il valore storico. Tale pratica deve inoltre garantire, dove possibile, l'uso contemporaneo e il valore artistico, agendo come un ostacolo al degrado naturale per mantenere un equilibrio dinamico tra la memoria del passato e le necessità del presente.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. STORICO

Il valore storico del monumento risiede nella fedeltà alle origini. Il restauro non deve interpretare né mutare l'opera, ma proteggerla come documento autentico, preservandone intatta la leggibilità.

b. ANTICO

"Il valore dell'antico di un monumento si rivela a prima vista in quanto apparenza non moderna. [...]. Il contrasto con il presente [...] si rivela piuttosto in una imperfezione, in una mancanza di organicità, in una tendenza al degrado della forma e dei colori"

c. D'USO

Per Riegl, il valore d'uso legittima il restauro: se un monumento serve ancora, la funzionalità giustifica interventi conservativi. Se l'utilità cessa, prevale il valore dell'antico, accettando il naturale degrado

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
GRISON	MARGHERITA

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207

1) Autore

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore

Alois Riegl (Linz, 1858- Vienna, 1905) è stato uno storico dell'arte austriaco e tra i principali teorici della conservazione moderna. Esponente della Scuola di Vienna, elaborò una teoria innovativa basata sui diversi valori del monumento (antico, storico, artistico, d'uso). Fu funzionario della Commissione centrale per la tutela dei monumenti, collegando teoria e pratica della conservazione.

3) Date

- 1898-1903: elaborazione del testo di *Der moderne Denkmalkultus* nel conteso dell'attività di Alois Riegl presso la *k.k. Zentralkommission für Denkmalpflege*
- 1903: prima pubblicazione di *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und Seine Entstehung*, Wien.Leipzig, W. Braumuller
- 1981: prima traduzione italiana (*il culto moderno dei monumenti*, Bologna, Nuova Alfa)
- 1984: edizione francese (*Le culte moderne des monuments*, Paris, Ecole d'Architecture Paris-Villemin)
- 1987: edizione spagnola (*El culto moderno de Los monumentos*, Madrid, Visor)
- 1995: edizione italiana critica in S. Scarrocchia (a cura di), *Alois Riegl. Teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Bologna, CLUEB (testo in analisi)
- 2003: ristampa dell'antologia, Bologna, Gedit
- 1891: *Altorientalische Teppiche*, Leipzig
- 1893: *Stilfragen. Grundlegungen zu einer Geschichte der Ornamentik*, Berlin, Georg Siemens
- 1894: *Volkunst, Hausfleiss und Hausindustrie*, Berlin
- 1901: *Die spätromische Kunstindustrie nach Den Funden in Osterreich-Ungarn*, Wien
- 1902: *Das hollandische Gruppenportrat*, Wien
- 1908: *Die Entstehung del Barokkunst in Rom*, Wien (postumo)

4) Genere letterario

Saggio teorico di storia dell'arte e teoria della conservazione

5) Breve sintesi del testo/ contenuto

Il testo analizza il culto dei monumenti attraverso i diversi valori che ne determinano la conservazione: valore dell'antico, storico, artistico e d'uso. Riegl evidenzia come tali valori possano entrare in conflitto e come la tutela non sia assoluta ma dipenda da un equilibrio tra esigenze culturali, estetiche e pratiche, riconoscendo il ruolo fondamentale del tempo.

6) Motivazioni

Si restaura per conservare i diversi valori attribuiti al monumento nel presente. Il fine non è unico: preservare le tracce del tempo (valore dell'antico), mantenere il documento storico e garantire la continuità d'uso. Il restauro nasce quindi dalla necessità moderna di mediare tra memoria, funzione e percezione estetica.

7) Oggetto del restauro

Il monumento inteso come testimonianza complessa, comprendente sia la materia originaria sia le trasformazioni nel tempo. Sono oggetto di restauro le tracce del degrado, il valore documentario, la forma artistica e la funzione contemporanea dell'opera.

8) Modalità del restauro

Il restauro non segue regole assolute ma varia in base al valore prevalente. Il valore dell'antico richiede minimo intervento e rispetto del degrado naturale; il valore storico impone la conservazione del documento senza ricostruzioni arbitrarie; il valore d'uso può richiedere adattamenti. L'intervento deve essere sempre critico e analizzato caso per caso.

9) Definizione di restauro

Per Riegl il restauro non è un principio assoluto ma una pratica relativa ai valori attribuiti al monumento. Egli afferma che "il monumento stesso non deve essere sottratto all'effetto di degrado delle forze naturali (...)". Il restauro consiste quindi in un'azione critica di mediazione tra conservazione, uso e rispetto del tempo, evitando sia la distruzione sia la falsificazione dell'opera.

10) Parole chiave

a. VALORE DELL'ANTICO

È il valore legato alla percezione del tempo trascorso, visibile nel degrado e nella patina. Il monumento è apprezzato per i segni naturali della decadenza. Ogni intervento che interrompe questo processo rischia di compromettere l'autenticità percettiva.

b. VALORE STORICO

Consiste nel valore documentario del monumento come testimonianza di un preciso momento del passato. Richiede la conservazione il più possibile integra dell'opera, evitando ricostruzioni arbitrarie e garantendo la trasmissione alle generazioni future.

c. VALORE D'USO

Riguarda la funzione pratica del monumento nella contemporaneità. L'uso ne garantisce la sopravvivenza e la manutenzione, ma può entrare in conflitto con gli altri valori, rendendo necessari adattamenti controllati.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
HAGIU	TRANDAFIRA MARICELA

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz 1858 - Vienna 1905) fu uno storico dell'arte austriaco e figura centrale della Scuola di Vienna. Introdusse il concetto di <i>Kunstwollen</i> (volontà artistica) e sviluppò la teoria dei valori, fondamentale per la tutela dei monumenti. Nel saggio <i>Der moderne Denkmalkultus</i> (1903) analizzò i diversi valori (antico, storico, d'uso, artistico) alla base della conservazione. Fu direttore al Museo austriaco per l'Arte e l'Industria e professore a Vienna.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Il saggio di Alois Riegl <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> fu pubblicato per la prima volta a Vienna nel 1903. Il testo è oggi disponibile in italiano nell'edizione curata da Sandro Scarrocchia, contenuta nel volume <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> (Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207).
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Il testo di Alois Riegl è un saggio, un testo in cui un tema viene affrontato e sviluppato attraverso un'analisi critica e argomentata.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo di Alois Riegl analizza il culto dei monumenti distinguendo tra valori di memoria (valore dell'antico e valore storico) e valori contemporanei (valore d'uso e valore artistico). Il valore dell'antico esalta i segni del tempo e il naturale degrado del monumento, mentre il valore storico considera il monumento come un documento e mira a conservarlo nello stato in cui è giunto fino a noi, evitando ulteriori trasformazioni. Riegl evidenzia il conflitto tra queste diverse esigenze nella tutela dei monumenti.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il restauro, secondo Alois Riegl, deriva dal confronto tra i diversi valori attribuiti ai monumenti, in particolare il valore dell'antico e il valore storico. Il valore dell'antico tende a rifiutare l'intervento umano, perché considera il degrado naturale parte essenziale del monumento. Il valore storico, invece, vede il monumento come un documento e mira a conservarlo nello stato in cui è giunto fino a noi, evitando ulteriori degradazioni. Il restauro si configura quindi come un tentativo di mediazione tra queste esigenze contrastanti.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
<p>L'oggetto del restauro è il monumento, inteso come opera umana sottoposta nel tempo all'azione delle forze naturali e al conseguente processo di degrado, che costituisce il centro del conflitto tra valore dell'antico e valore storico.</p>
8) Modalità del restauro (come si restaura)
<p>Le modalità del restauro, secondo Alois Riegl, dipendono dai diversi valori attribuiti al monumento. Dal punto di vista del valore dell'antico, ogni intervento deve essere evitato, perché altera il naturale processo di degrado, salvo casi eccezionali in cui sia necessario rallentare una distruzione rapida e anomala. Dal punto di vista del valore storico, sono ammessi interventi di conservazione volti a impedire ulteriori degradazioni, purché non modifichino il monumento e ne preservino l'autenticità come documento. Eventuali integrazioni devono essere evitate sull'originale e, se necessarie, realizzate in forme indirette, come copie o ricostruzioni teoriche.</p>
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
<p>Nel testo di Alois Riegl il restauro non viene definito come un intervento tecnico unico e preciso, ma emerge come l'insieme delle azioni umane che possono incidere sul monumento e sui suoi diversi valori. In particolare, il restauro rappresenta un intervento che può entrare in conflitto con il naturale processo di degrado del monumento, soprattutto dal punto di vista del valore dell'antico, che rifiuta ogni alterazione della sua consistenza raggiunta nel tempo. Dal punto di vista del valore storico, invece, il monumento deve essere conservato nella sua integrità originaria, e gli interventi non devono agire direttamente sull'originale, ma eventualmente solo in forme indirette, come studi, copie o descrizioni, per non comprometterne la testimonianza.</p>
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
a. Storico
<p>Il termine "storico" rimanda al valore storico, secondo cui il monumento rappresenta un grado preciso dello sviluppo creativo dell'umanità. Da questo punto di vista non interessano le tracce del degrado, ma lo stato originario dell'opera, che deve essere conservato il più possibile integro per permetterne la comprensione e lo studio.</p>
b. Uso
<p>Il valore d'uso, secondo Riegl, è legato al soddisfacimento dei bisogni naturali o intellettuali dell'uomo, ma presenta anche aspetti negativi. Questi si manifestano quando le esigenze pratiche portano addirittura all'eliminazione di un monumento, per esempio quando la sua degradazione mette in pericolo l'incolumità delle persone. In questi casi il valore d'uso prevale su ogni attenzione al valore dell'antico, perché la sicurezza e i bisogni concreti dell'uomo sono considerati prioritari rispetto al valore ideale del monumento.</p>
c. Artistico
<p>Il valore artistico, secondo Riegl, comprende anche il valore artistico relativo, che si basa sulla possibilità di apprezzare le opere delle generazioni precedenti non solo come testimonianze del superamento della natura attraverso la creatività umana, ma anche in relazione alla loro particolare concezione di forma e colore. Questo valore non è oggettivo né immutabile, ma dipende dal <i>Kunstwollen</i> delle diverse epoche ed è quindi soggetto a un processo costante di cambiamento. Per questo motivo un monumento può anche non avere lo stesso valore artistico per tutte le generazioni, e spesso le opere del passato vengono rivalutate o reinterpretate nel tempo.</p>

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Milovanovic	Maxim Albert

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207.
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl, autore dell'opera originale <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , pubblicata a Vienna nel 1903 presso l'editore Braumüller.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Pubblicazione originale nel 1903 a Vienna. Edizione italiana pubblicata nel 1995 a Bologna.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Il testo è un estratto di un saggio/trattato sulla teoria e prassi della conservazione e sul culto dei monumenti.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo analizza il culto moderno dei monumenti attraverso i suoi valori. Il "valore dell'antico" si fonda sull'apparenza non moderna e sul lento invecchiamento naturale dell'opera. Il "valore storico" considera il monumento come documento intatto di una fase creativa del passato. Vengono inoltre indagati i conflitti tra questi due valori nella pratica conservativa.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per il "valore storico", si interviene per conservare un documento inalterato per la futura ricerca storico-artistica, fermando il degrado naturale. Per il "valore dell'antico", l'unico scopo dell'intervento umano è prevenire una distruzione improvvisa e violenta, tollerando tuttavia il regolare decadimento dell'opera. Per il "valore d'uso", la manutenzione serve a mantenere l'utilità pratica dell'opera e a garantire la sicurezza.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'oggetto del restauro sono i monumenti e le opere create dall'uomo, sia che provengano dall'antichità, dal medioevo o che siano creazioni più recenti. L'autore distingue in particolare tra opere ancora utilizzabili per scopi pratici e opere non utilizzabili (come, ad esempio, le rovine di un castello o di un tempio).
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Il valore dell'antico condanna il restauro in quanto "ingiustificato intervento nel dominio delle leggi naturali". Il naturale degrado deve proseguire in modo regolare e senza interruzioni. Si ammettono soltanto "leggeri interventi" (ad esempio una tettoia protettiva) intesi come un "male minore". L'aggiunta di materiali nuovi è considerata una grave alterazione.

Per il valore storico si esige che l'uomo si frapponga come "ostacolo" per impedire l'attività di degrado. I sintomi di decadimento devono essere eliminati, ma il monumento originale deve rimanere assolutamente "intoccato".

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Il restauro viene descritto essenzialmente come l'attività di conservazione o "l'intervento arbitrario della mano dell'uomo sulla consistenza raggiunta dal monumento".

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. (Valore dell'antico)

Si fonda sull'aspetto antiquato, sulle imperfezioni e sulla palese degradazione di forme e colori causata dal trascorrere del tempo. Richiede che l'opera non venga toccata da restauri vistosi, lasciando agire il degrado come simbolo del divenire.

b. (Valore storico)

Identifica il monumento come testimonianza di uno sviluppo creativo dell'umanità. Vuole che il monumento originale sia mantenuto il più possibile intatto e inalterato, al riparo da ulteriori degradazioni, per servire come documento certo per la ricerca scientifica.

c. (Valore d'uso)

Deriva dalla capacità del monumento di soddisfare bisogni naturali o materiali. Prende in considerazione l'utilità pratica continua dell'edificio e la tutela di esso stesso, aspetti che in caso di pericolo possono prevalere persino sulle richieste ideali del valore dell'antico, rendendo inevitabili interventi di manutenzione.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Mura	Riccardo

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (1858-1905) è lo storico dell'arte autore del saggio <i>Der moderne Denkmalkultus</i> (1903). Nel testo, dedicato alla teoria e alla prassi della conservazione, Riegl propone una classificazione sistematica dei diversi valori (dell'antico, storico, d'uso e artistico) che coesistono nel monumento. Introduce inoltre il concetto di <i>Kunstwollen</i> (volontà d'arte) come elemento centrale per la comprensione della tutela in epoca moderna.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- 1903: Edizione originale, pubblicata a Vienna da W. Braumüller.- 1928: Ristampa postuma nell'antologia <i>Gesammelte Aufsätze</i>, a cura di Karl M. Swoboda, edita da Filser, Augsburg/München.- 1981: Prima traduzione italiana integrale, <i>Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi</i>, Bologna, Nuova Alfa Editoriale.- 1995: Edizione italiana di riferimento per questa analisi, a cura di Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i>, Bologna, Clueb.- 1996: Traduzione inglese, <i>The Modern Cult of Monuments: Its Essence and Its Development</i>, in <i>Historical and Philosophical Issues in the Conservation of Cultural Heritage</i>, Los Angeles, Getty Conservation Institute.- 2010: Ristampa facsimile, Kessinger Publishing.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo analizza i diversi valori che definiscono il monumento in epoca moderna. Riegl distingue il valore dell'antico, basato sul naturale degrado e sul trascorrere del tempo, dal valore storico, che considera l'opera come documento da preservare nella sua integrità originaria. L'autore esamina inoltre i valori contemporanei (d'uso e artistico), delineando i possibili conflitti e le strategie di mediazione per la tutela.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Le motivazioni del restauro variano drasticamente a seconda del valore considerato, poiché il valore storico esige di conservare un documento quanto più inalterato possibile per permettere alle generazioni future di controllare i tentativi di ricostruzione scientifica. Al contrario, il valore dell'antico accetta l'intervento umano solo come un male minore necessario a contrastare una distruzione improvvisa o violenta operata dalle forze naturali. Infine, le necessità legate all'incolumità fisica degli

uomini prevalgono su ogni altra attenzione ideale, rendendo l'intervento obbligatorio per garantire la sicurezza.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro è il monumento inteso come un organismo naturale nel cui sviluppo l'uomo percepisce una parte della propria vita. Nello specifico, il testo fa riferimento a strutture architettoniche come torri, castelli medievali in rovina, templi romani e grandi basiliche come quella di San Pietro. Oltre alle strutture murarie, l'attenzione si estende alla conservazione di superfici specifiche come gli affreschi che possono necessitare di protezioni esterne.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Le modalità operative prevedono che la mano umana si frapponga come ostacolo al corso dello sviluppo naturale per impedire la continuità dell'attività di degrado. Nel caso di sostituzioni materiche, come il cambio di pietre lesionate in una torre, si deve evitare l'effetto stridente di colori nuovi che danneggerebbe la percezione estetica del valore dell'antico. Per i monumenti ancora in uso, le concessioni alla manutenzione devono mirare esclusivamente a garantire l'idoneità alla circolazione e alla fruizione umana.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro viene definito come un intervento della mano dell'uomo che può risultare arbitrario sulla consistenza raggiunta dal monumento o configurarsi come un intervento ingiustificato nel dominio delle leggi naturali. Esso assume il carattere di un'attività di integrazione necessaria a colmare i vuoti prodotti dal tempo, agendo come uno strumento per rallentare il processo di degrado naturale. In definitiva, rappresenta una mediazione tra la volontà di conservare il documento storico e il rispetto per il ciclo vitale dell'opera.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Valore dell'antico

Si fonda sull'apparenza non moderna del monumento e sulla percezione dei segni del degrado (patina, erosione) come simboli del tempo che scorre.

b. Valore storico

Rappresenta un grado preciso dello sviluppo umano; mira alla conservazione del monumento come documento inalterato per la ricerca scientifica, opponendosi all'azione distruttiva della natura.

c. Valore d'uso

Riguarda la capacità del monumento di soddisfare bisogni materiali o pratici, prevalendo spesso su altri valori in caso di rischio per l'incolumità fisica.

**corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
OMETTO	VITTORIO

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, <i>Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti</i> , Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (1858 - 1905), storico dell'arte austriaco, nasce a Linz e muore a Vienna. Dopo studi giuridico-filosofici lavora presso l' <i>Österreichisches Museum für Kunst und Industrie</i> , occupandosi di arti applicate e tessuti. Dal 1897 è professore di storia dell'arte all'Università di Vienna e nel 1903 presidente della <i>Zentralkommission für Denkmalpflege</i> , partecipando attivamente al dibattito sulla conservazione dei monumenti.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Il saggio viene redatto tra il 1902 e il 1903, quando Riegl è impegnato nell'amministrazione della tutela monumentale dell'Impero austro-ungarico. Il testo nasce in questo contesto come contributo operativo alla revisione delle politiche di conservazione e viene pubblicato nel 1903 a Vienna da Braumüller. Dopo una prima fase di circolazione limitata, viene progressivamente riscoperto nel corso del Novecento, con ristampe significative a partire dagli anni Venti e soprattutto dagli anni Sessanta. Dagli anni Ottanta conosce una più ampia diffusione internazionale, grazie a traduzioni in diverse lingue europee. In Italia compare inizialmente nei primi anni Ottanta, per poi trovare un riferimento stabile nell'edizione curata da Sandro Scarrocchia (1995), successivamente ripresa in ristampe più recenti.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico, originariamente concepito come relazione tecnico-amministrativa nell'ambito delle politiche di tutela monumentale dell'Impero austro-ungarico.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel saggio Riegl analizza il significato del monumento nella società moderna, individuando diversi valori che ne giustificano la conservazione, tra cui quello d'antico, storico, d'uso e artistico. Mette in evidenza il ruolo centrale del valore dell'antico, legato al trascorrere del tempo, e il conflitto tra queste istanze, mostrando come la tutela implichi scelte tra esigenze diverse.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il restauro è motivato dalla necessità di tutelare i diversi valori attribuiti al monumento. Per il valore dell'antico, l'intervento deve limitarsi a proteggere l'opera da una distruzione prematura, senza alterare il naturale processo di degrado. Allo stesso tempo, il valore storico richiede la conservazione del monumento come documento, mentre il valore d'uso impone di garantire sicurezza, funzionalità e fruibilità. Il restauro si configura quindi come un equilibrio tra esigenze diverse, spesso in contrasto tra loro.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro è il monumento inteso come testimonianza riconosciuta dalla società. Non è tale in modo assoluto, ma in relazione al significato che gli viene attribuito nel tempo. Il restauro interviene quindi su un documento storico fatto di materia e trasformazioni, che conserva i segni delle modifiche subite.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il restauro deve limitarsi a interventi minimi, finalizzati alla conservazione della materia e alla prevenzione del degrado. Si evitano ricostruzioni e ripristini che alterino l'aspetto del monumento, privilegiando azioni di consolidamento e manutenzione. L'intervento deve rispettare i segni del tempo e bilanciare le esigenze di conservazione con quelle d'uso e di sicurezza.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Riegl non formula una definizione univoca di restauro, ma lo riconduce alla "conservazione del monumento" e, più in generale, a "ogni attività di conservazione", mettendo però in discussione il senso e i limiti dell'intervento stesso. Il restauro non coincide quindi con il ripristino di una forma originaria, ma con un'azione di tutela da valutare in rapporto ai diversi valori riconosciuti al monumento. In questa prospettiva, esso consiste nel conservare la materia esistente, limitarne la perdita e misurare ogni intervento rispetto al degrado naturale, all'integrità del documento storico e alle esigenze d'uso.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)**a. Valore dell'antico**

Il valore dell'antico risiede nella percezione dell'età del monumento, resa evidente dai segni del tempo come usura, alterazioni e imperfezioni. Questi elementi non sono considerati degrado da eliminare, ma testimonianze del suo passaggio nel tempo. Il restauro deve quindi limitarsi a conservarli, evitando interventi che ne cancellino la presenza.

b. Valore storico

Il valore storico considera il monumento come documento, capace di trasmettere informazioni su un preciso momento del passato. In questa prospettiva, l'obiettivo è preservarne la leggibilità, evitando modifiche che possano alterarne il significato o compromettere la possibilità di interpretazione.

c. Valore d'uso

Il valore d'uso riconosce al monumento una funzione concreta, legata ai bisogni pratici della società. Un edificio che continua a essere utilizzato mantiene un significato attivo, che giustifica interventi volti a garantirne sicurezza e funzionalità. In questo senso, il restauro non risponde solo alla conservazione della materia, ma anche alla necessità di mantenere il monumento vivo, anche quando ciò comporta compromessi con altri valori.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
SABRIJA	DEBORA

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207.

1) Autore

Alois Riegl.

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl (Linz 1858 – Vienna 1905), fu uno storico dell'arte austriaco attivo nella tutela dei monumenti all'interno dell'Impero austro-ungarico. Nel 1903, su incarico del Ministero dell'Istruzione, redasse *Der moderne Denkmalkultus* come relazione destinata alla riforma delle politiche di conservazione. La sua attività istituzionale e teorica contribuì in modo decisivo alla definizione dei criteri moderni di protezione dei monumenti.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- 1903, Prima edizione in lingua originale: Riegl, Alois, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Vienna, Braumüller.
- 1928, Prima ristampa significativa: Riegl, Alois, *Gesammelte Aufsätze*, a cura di Karl M. Swoboda, Augsburg/München, Filser.
- 1981, Prima traduzione italiana: Riegl, Alois, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*, Bologna, Nuova Alfa Editoriale.
- 1995, Edizione italiana utilizzata per il corso: Riegl, Alois, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Bologna, Clueb.
- 2010–2020, Ristampe moderne in lingua originale: Riegl, Alois, *Der moderne Denkmalkultus*, Whitefish, Literary Licensing, 2014; Londra, Forgotten Books, 2018; Brema, Inktank Publishing, 2020.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl nel testo analizza i valori che giustificano la conservazione dei monumenti: valore dell'antico, valore storico, valore d'uso e valore artistico. Mostra come questi valori possano entrare in conflitto e come la tutela debba mediare tra degrado naturale, integrità documentaria, funzione contemporanea e percezione estetica. Il testo mostra che la conservazione dei monumenti deve bilanciare il rispetto per le tracce del passato con le esigenze della società contemporanea.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Il restauro nasce dall'esigenza di tutelare i valori riconosciuti nel monumento. Il valore dell'antico accetta il degrado naturale e ammette interventi solo contro distruzioni improvvise. Il valore storico richiede la conservazione dello stato originale come documento dell'attività umana. Il valore d'uso giustifica interventi per sicurezza e funzionalità. Il valore artistico richiede il mantenimento di forma e colore. Il restauro media tra queste esigenze.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro è il monumento in quanto portatore di diversi valori, tra cui quello dell'antico e quello storico, che possono richiedere interventi opposti: infatti "i sintomi del degrado, che per il valore dell'antico sono la cosa principale, dal punto di vista del valore storico devono essere eliminati con tutti i mezzi" (p. 60, righe 12-13).

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Le modalità del restauro dipendono dal valore che si intende tutelare.
Per il valore dell'antico, il degrado naturale va rispettato, poiché è «lento ma sicuro e ininterrotto» (p. 59, riga 21).
Per il valore storico, invece, i segni del degrado «devono essere eliminati con tutti i mezzi» (p. 60, riga 13) per garantire la leggibilità dello stato originario.
Il valore d'uso richiede interventi quando la sicurezza è compromessa.
Il valore artistico impone attenzione alla «concezione della forma e del colore» (p. 62, riga 11).
Il restauro deve quindi mediare tra esigenze diverse.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Per Riegl il restauro non è un ripristino ideale, ma un intervento che tutela i diversi valori del monumento: antico, storico, d'uso e artistico. Consiste nel conservare lo stato attuale, intervenendo solo quando necessario per sicurezza, leggibilità o funzione.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore dell'antico

Il valore dell'antico si fonda sui segni del tempo: patina, usura, disgregazione delle superfici. Riegl afferma che il degrado naturale è «lento ma sicuro e ininterrotto» (p. 59, riga 21) e che il valore dell'antico si manifesta nella «disgregazione della superficie (decomposizione, patina)» (p. 59, righe 18-19). Questo valore apprezza il trascorrere del tempo e rifiuta restauri che cancellino tali tracce.

b. Valore artistico

Il valore artistico comprende sia il valore di novità, artistico elementare, sia quello relativo, legato al gusto del presente. Riegl scrive che «ogni opera nuova [...] possiede già un valore artistico» (p. 62, righe 6-7) e che il valore artistico relativo dipende dalla «concezione della forma e del colore» (p. 62, righe 3-4). Il restauro deve quindi rispettare forma e colore come testimonianza estetica.

c. Valore storico

Il valore storico considera il monumento come documento di un preciso momento dello sviluppo umano. Conta lo stato originale concluso e giudica le degradazioni come «aggiunta, sgradita e di disturbo» (p. 60, riga 8). Richiede la massima conservazione possibile dell'opera nella sua forma attuale.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Turina	Michela

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207.

1) Autore

Alois Riegl.

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl (Linz 1858 – Vienna 1905) fu uno storico dell'arte austriaco della Scuola viennese, tra i fondatori della storia dell'arte come disciplina autonoma. Formatosi all'Università di Vienna, lavorò al Museo di Arti Decorative e poi come professore universitario, rinnovando il metodo di analisi delle opere in chiave storico-culturale oltre che stilistica. È noto per il concetto di *Kunstwollen* (volontà artistica), che interpreta le forme artistiche come espressione della visione del mondo di un'epoca. Si occupò anche di tutela dei monumenti e teoria del restauro, introducendo una visione relativistica dei valori del patrimonio. Tra le opere principali: *Stilfragen* (1893), *Spätromische Kunstindustrie* (1901), *Das holländische Gruppenporträt* (1902) e *Der moderne Denkmalkultus* (1903). Morì nel 1905, lasciando un'influenza decisiva sulla teoria del restauro e sulla critica artistica moderna.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Anno redazione

- **1903** – *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna (edizione originale, testo di redazione e pubblicazione).

Ristampe e pubblicazioni

- **1981** – *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna (prima traduzione italiana).
- **1984** – *Le culte moderne des monuments: sa nature, son origine*, Éditions du Seuil, Paris (prima traduzione francese).
- **1985** – *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, Nuova Alfa, Bologna (ristampa della traduzione italiana del 1981).
- **1988** – *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, in *Konservieren, nicht restaurieren. Streitschriften zur Denkmalpflege um 1900*, Vieweg & Sohn, Braunschweig (riedizione in raccolta tematica).
- **1990** – *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, Nuova Alfa, Bologna (ristampa italiana).
- **2010** – *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Kessinger Publishing (ristampa anastatica).
- **2011** – *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, Abscondita, Milano (ristampa italiana).

- **2014** – *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Literary Licensing, LLC (ristampa).
- **2017** – *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, Abscondita, Milano (ristampa italiana).
- **2018** – *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Inktank Publishing, Bremen (ristampa).
- **2021** – *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, Abscondita, Milano (ristampa italiana).

4) Genere letterario (*saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.*)

Si tratta di un saggio scientifico e teorico-critico.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (*max 500 caratteri spazi inclusi*)

Alois Riegl individua nel monumento diversi valori: il valore dell'antico, legato alla percezione del tempo attraverso patina e degrado naturale, che rifiuta il restauro; il valore storico, che considera l'opera come documento da conservare il più possibile integra; e i valori contemporanei, cioè d'uso e artistico, legati alla funzione pratica e al giudizio estetico attuale. Riegl evidenzia il conflitto tra questi criteri e sostiene che la tutela debba derivare dal loro equilibrio nel contesto.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Il restauro, secondo Alois Riegl, è un intervento culturale che mira a tutelare i diversi valori del monumento. Si restaura per preservare il valore dell'antico, cioè le tracce visibili del tempo, come la patina e il degrado, segni dell'"attività distruttiva della natura" che non devono essere eliminati. Allo stesso tempo, il restauro ha la finalità di conservare il valore storico, mantenendo il monumento "quanto più inalterato possibile" come documento, evitando ulteriori deterioramenti che ne comprometterebbero la lettura originaria. Si interviene anche per garantire il valore d'uso, soprattutto quando sono in gioco sicurezza e funzionalità, e per salvaguardare il valore artistico, legato sia alla completezza dell'opera sia al giudizio variabile nel tempo. Il restauro ha quindi lo scopo di mediare tra esigenze diverse e talvolta opposte, limitando interventi invasivi e assicurando che il monumento continui a essere conservato, comprensibile e significativo nel tempo.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Secondo Riegl, l'oggetto del restauro è il monumento nella sua dimensione materiale e nei valori che esprime. Si interviene innanzitutto sulla materia del monumento, soggetta al degrado naturale, che produce "la disgregazione della superficie (decomposizione, patina)" e il consumo delle forme. Questi segni sono fondamentali per il valore dell'antico, che il restauro rischia di alterare. Il restauro riguarda anche il monumento come documento storico, che deve essere conservato "quanto più inalterato possibile", per non compromettere la lettura scientifica e la ricostruzione del suo stato originario. Infine, può interessare la forma estetica, quando il degrado ostacola la percezione del valore artistico, legato all'integrità dell'opera. In sintesi, si restaura il monumento come insieme di materia, storia e valori estetici, tra loro spesso in conflitto.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Secondo Riegl, il modo di restaurare dipende dal valore attribuito al monumento. Per il valore dell'antico, l'intervento deve essere minimo, poiché «deve essere evitato, in ogni modo, l'intervento arbitrario della mano dell'uomo», in quanto il monumento deve restare esposto al «degrado operato dalla natura, lento ma sicuro e ininterrotto», che costituisce il fondamento del suo valore estetico. Per il valore storico, il restauro ha funzione conservativa e documentaria e mira a conservare il bene «quanto più inalterato possibile», poiché esso è un documento utile alla futura ricostruzione e verifica scientifica. Per il valore d'uso, si interviene quando è necessario garantire la sicurezza e la funzionalità, ad esempio in presenza di strutture «che minacciano di crollare», privilegiando la continuità della fruizione. Per il valore artistico, il restauro può prevedere reintegrazioni, in quanto ogni opera deve apparire «conclusa, non caduta in degrado né nella forma né nel colore», così da ristabilire l'unità percettiva dell'opera.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Alois Riegl non offre una definizione univoca di restauro, ma lo concepisce come un processo finalizzato alla tutela e conservazione dei monumenti, da adottare solo dopo un'approfondita analisi dei valori che essi incarnano. Il restauro viene inteso come un insieme di interventi pensati per

salvaguardare l'autenticità e l'integrità del patrimonio, ponendo attenzione alla sua complessità storica. L'obiettivo principale è rallentare o arrestare il degrado, modulando l'approccio in funzione del valore attribuito all'antichità o alla dimensione storica.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore dell'antico

Si fonda sulla percezione del tempo e del degrado naturale del monumento. Non dipende dallo stile, ma dal suo aspetto complessivo di degradazione. Come emerge dal testo, questo valore si riconosce nell'"imperfezione", nella "mancanza di organicità" e nella "tendenza al degrado della forma e dei colori", che mostrano il contrasto con il presente. Sono fondamentali anche la "disgregazione della superficie (decomposizione, patina)" e gli "angoli e spigoli consumati", perché testimoniano il lento e continuo "lavoro di degrado operato dalla natura". Per questo, il valore dell'antico si basa sulle tracce del tempo e tende a rifiutare gli interventi di restauro, poiché la "mano dell'uomo" rischia di alterare questo processo naturale di trasformazione.

b. Valore storico

Considera il monumento come documento della storia umana. L'obiettivo è conservarlo «quanto più inalterato possibile», eliminando o limitando le trasformazioni che ne compromettono la leggibilità scientifica. Il degrado non è valorizzato, ma visto come ostacolo alla ricostruzione del suo stato originario.

c. Valore d'uso

Riguarda la funzione pratica del monumento nella vita contemporanea. Esso si manifesta quando il bene deve continuare a essere utilizzato o reso sicuro, anche attraverso interventi di trasformazione o manutenzione. Nel testo, questo emerge nei casi in cui la conservazione dipende da esigenze concrete come la sicurezza, ad esempio quando un edificio "minaccia di crollare" e mette a rischio l'"incolumità fisica degli uomini". In queste situazioni prevalgono i bisogni materiali e la fruizione attiva dell'opera, come la continuità d'uso e la sicurezza degli utenti, anche rispetto ai valori legati alla memoria.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
VALCI	

Citazione bibliografica completa
Alois Riegl, Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung, Braumüller, Vienna, 1903; ed. it. a cura di Sandro Scarrocchia, in Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207.
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (1858–1905), storico dell'arte austriaco, fu tra i fondatori della moderna teoria della conservazione. Professore a Vienna, membro della Commissione Centrale per la Tutela dei Monumenti, elaborò il concetto di Kunstwollen e definì i diversi "valori" che guidano il restauro, influenzando profondamente la teoria del patrimonio nel Novecento.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">• Testo originale: 1903, Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung.• Edizione italiana utilizzata: 1995, a cura di Sandro Scarrocchia (Clueb, Bologna).• Il testo è scritto tra fine Ottocento e inizio Novecento, nel contesto della riforma austriaca della tutela.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico sulla conservazione dei monumenti (capitolo di un'opera teorica).
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Riegl analizza i diversi valori attribuiti ai monumenti — antico, storico, d'uso, artistico — e mostra come ciascuno generi esigenze diverse nella conservazione. Il valore dell'antico accetta il degrado naturale; quello storico richiede la massima integrità; il valore d'uso e quello artistico introducono ulteriori criteri. La tutela moderna deve conciliare questi valori spesso in conflitto.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
<ul style="list-style-type: none">• Valore storico: si restaura per conservare il documento e impedirne la perdita («il documento [...] deve rimanere conservato il più intatto possibile»).• Valore d'uso: si interviene per sicurezza e funzionalità («il valore della incolumità fisica prevale»).• Valore dell'antico: si interviene solo per evitare degrado anomalo («un leggero intervento [...] come male minore rispetto alla natura»).
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
<ul style="list-style-type: none">• Monumenti intesi come organismi storici, con le loro tracce di tempo.• Per il valore storico: lo stato originale e la sua integrità documentaria.• Per il valore dell'antico: la consistenza raggiunta dal monumento, con patina e degrado naturale.• Per il valore d'uso: le parti che garantiscono sicurezza e funzionalità.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Le modalità cambiano secondo il valore: <ul style="list-style-type: none">• Valore storico → impedire il degrado, conservazione massima, interventi minimi ma necessari.

- Valore dell'antico → evitare restauri visibili; accettare il degrado naturale; intervenire solo per evitare distruzioni premature.
- Valore d'uso → manutenzione e consolidamento per garantire sicurezza.
- Valore artistico → attenzione a forma e colore, evitando alterazioni percettive.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Riegl non fornisce una definizione unica, ma dal testo emerge:

Restauro è l'intervento umano che modifica la consistenza di un monumento per conservarlo, rallentare il degrado o garantirne l'uso, secondo il valore che si intende privilegiare.

Per il valore storico è necessario; per il valore dell'antico è quasi sempre un disturbo; per il valore d'uso è funzionale; per il valore artistico deve rispettare forma e colore.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore dell'antico

Riguarda la percezione del tempo: patina, consumo, disgregazione. Valorizza il degrado naturale e rifiuta restauri visibili. È un valore "sentimentale" e immediato.

b. Valore storico

Il monumento come documento. Richiede conservazione integrale dello stato attuale per permettere la ricostruzione scientifica. Si oppone al degrado naturale.

c. Valore d'uso

Il monumento come oggetto funzionale. La sicurezza e l'utilità prevalgono su altri valori. L'uso continuo può essere compatibile con la tutela.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Zanella	Valentina

Citazione bibliografica completa

Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903, ed. italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995, pp. 173-207

1) Autore

Alois Riegl (Linz, 1858 – Vienna, 1905)

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl è stato uno storico d'arte e teorico austriaco. Insegna come professore di storia dell'arte alla Scuola di Vienna e lavora come direttore della Reale e Imperiale Commissione per lo studio e la Conservazione dei Monumenti Storico Artistici. Ha contribuito alla nascita della moderna teoria del restauro con il suo saggio *Der moderne Denkmalkultus* (1903) in cui parla della conservazione dei monumenti e ridefinisce il concetto di monumento introducendo valori storico, artistico, d'età e di memoria.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Prima edizione in lingua originale: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Braumüller, Vienna, 1903
- Prima traduzione in lingua italiana: Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna, 1981
- Prima traduzione in lingua francese: Alois Riegl, *Le culte moderne des monuments: sa nature, son origine*, Éditions du Seuil, Paris, 1984
- Prima edizione in lingua italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Clueb, Bologna, 1995
- Seconda edizione in lingua italiana: Sandro Scarrocchia, *Alois Riegl: teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Gedit, Bologna, 2003
- Seconda edizione in lingua originale: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Literary Licensing, LLC, 2014
- Terza edizione in lingua originale: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus*, inktank publishing, Bremen, 2018

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Riegl analizza e confronta vari valori che giustificano la conservazione dei monumenti. Individua innanzitutto i valori fondati sulla memoria: il valore dell'antico, legato al passare del tempo e al degrado naturale, e il valore storico, orientato allo stato iniziale dell'opera. Poi affronta i valori contemporanei, da cui derivano il valore d'uso e i valori artistici, assoluto e relativo. Da questa distinzione emerge una nuova idea di tutela basata sulla memoria collettiva.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Secondo Alois Riegl, il restauro non è un semplice intervento tecnico, ma un'azione culturale volta a conservare e salvaguardare i valori che caratterizzano un monumento. Si restaura per preservare il valore dell'antico, legato all'impressione del tempo passato e al naturale processo di degrado, e il valore storico, che considera la conservazione del monumento nella sua forma originale. A questi si aggiungono il valore d'uso, quando il bene mantiene una funzione pratica, e il valore artistico, sia assoluto sia relativo al gusto dell'epoca. Importante è anche il valore contemporaneo, cioè il significato che l'opera assume oggi per la società.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Per Riegl, gli oggetti del restauro sono i monumenti.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Per Riegl il restauro assume diverse modalità a seconda del valore preso in considerazione ed è un'attività culturale e critica volta a tutelare i valori del monumento. Per il valore dell'antico deve essere evitato l'intervento arbitrario, valorizzando i segni del tempo e ammettendo interventi solo in caso di distruzione imminente. Il valore storico richiede la conservazione dello stato originario, riempiendo i vuoti in modo non invasivo per facilitarne la leggibilità. Il valore d'uso impone di soddisfare esigenze pratiche, consentendo la manutenzione quando l'opera è funzionale e prevalendo quando il degrado comporta rischi. I valori artistico ed estetico devono essere considerati senza prevalere sugli altri. Il restauro deve quindi essere minimo, rispettoso e capace di mediare tra passato e presente.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è un processo che ha lo scopo di conservare un monumento e i suoi valori, che siano storico, antico, d'uso o artistico. Secondo Riegl, in relazione al valore d'antichità, il restauro è visto come un processo di degrado naturale che avviene in modo lento e inesorabile, mentre in relazione al valore storico è concepito come un intervento umano volto a fermare o rallentare questo deterioramento. Il restauro è quindi un processo volto a rallentare o impedire il degrado naturale dei monumenti, preservando le tracce del tempo e le trasformazioni subite dall'opera, mantenendo i monumenti in uno stato che permetta un dialogo tra i diversi valori che essi rappresentano, senza rimuovere le tracce del passato.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Antico

Il valore dell'antico è un'imperfezione che fa comprendere che un monumento non è sorto in tempi recenti, bensì in un tempo più o meno passato. Nelle opere recenti disturbano i segni del trascorrere del tempo, mentre nelle opere antiche ci infastidiscono i segni del nuovo divenire. Il valore dell'antico di un monumento si rivela a prima vista in quanto apparenza non moderna, in una imperfezione, in una mancanza di organicità, in una tendenza al degrado della forma e dei colori.

b. Storico

Il valore storico di un monumento consiste nel fatto che ci rappresenta un grado preciso dello sviluppo di qualche campo creativo dell'umanità, ed è tanto più alto quanto più è trasparente lo stato originale

concluso del monumento. Il valore storico si riferisce quindi all'interesse per lo stato iniziale di un monumento in quanto opera umana e alla buona conservazione dello stato originario.

c. D'uso

Per Riegl il valore d'uso si riferisce alla utilità pratica dei monumenti e fa riferimento al soddisfacimento delle esigenze pratiche dell'uomo. Quando un monumento è ancora in uso, il restauro può essere giustificato per garantirne la funzionalità e prevenire una distruzione improvvisa; tali interventi, sebbene possano contrastare con il valore dell'antico, sono tollerati se necessari e condotti con attenzione. Al contrario, nei monumenti non più utilizzati, il valore d'uso perde rilevanza e lascia spazio alla piena espressione del valore dell'antico.